

P.GIOVANNI GALPERTI O.M.I.
Maison des Chapelains
F – 65100 LOURDES, France
TEL.0033/62 42 78 69

Lourdes, Natale 1992

“Gesù nel seno di Maria... umiliazioni, sofferenze, privazioni nel cammino verso Betlemme.” Così S.Bernardetta viveva il mistero di Natale. La povertà della sua infanzia aveva fatto spazio in lei per credere l'amore di Dio grande senza misura. Amore da spingerlo a racchiudersi, senza nulla perdere, in immagine e misura d'uomo. S.Bernardetta gioiva, perché così lo aspettava, nell'accogliere un Dio fatto bambino. Scopriva in sé, nella sua povertà, qualcosa di questo Figlio di Dio che “ricercava per felicità ciò che di infimo esiste sulla terra, come la paglia che alleviava la sofferenza del suo corpicino ancora gracile e delicato”.

Le parole dell'Immacolata scolpiscono nel cuore a S.Bernardetta una speranza superiore ad ogni attesa: “Non ti prometto di farti felice in questo mondo, ma in un altro”. Non era alunna brillante alla catechesi. Quanto scriverà più tardi dimostra però che lo Spirito le suggeriva molto più di quanto lei riuscisse ad esprimere: “Gesù, dopo la sua nascita, io lo contemplo insieme a Maria”. Le sue parole semplici ci fanno paura ed invidia: “Sono una buona a nulla, neppure a compiere un qualsiasi lavoro”. Dio l'ha preparata così, perché meglio capisse il suo Figlio, fatto operaio a Nazaret. Perché comprendesse l'amore, che per creare la vita o suscitare la fede, chiede solo di dare.

Mi hanno presentato una sera alla messa, al momento della comunione, due buddisti giapponesi – padre e figlio – perché sul loco capo imponessi le mani; e gliele ho imposte. Ho pensato alle parole di Gesù, che Maria aiuta a realizzare in un “altro mondo”, per la gioia di Bernardetta: “Nella casa del Padre mio vi sono molti posti”(Gv 13,2).

P.Giovanni GALPERTI O.M.I.